

# Rifiuti organici, niente veti ai sacchetti compostabili

## Ambiente

**Il ministero risponde a Legambiente sulla raccolta corretta**

**Provincia e Comune di Bolzano avevano vietato le buste per la differenziata**

**Paola Ficco**

Il Comune e la Provincia non possono vietare che i cittadini raccolgano i rifiuti organici con i sacchetti compostabili (costituiti da materiale organico) e biodegradabili (costituiti da plastica che si degrada in poco tempo) impedendo così la raccolta differenziata dell'umido, e destinando questi rifiuti unicamente al termovalorizzatore.

I rifiuti organici, correttamente raccolti, vengono utilizzati per produrre il compost; una frazione può essere destinata al termovalorizzatore per mantenere sotto controllo la temperatura.

Il ministero dell'Ambiente, con la risposta 113158 che, il 19 giugno, ha dato seguito a un interpellato formulato da Legambiente.

Tutto si radica nella mancata attuazione entro il 20 settembre 2021 (e non ancora intervenuta) dell'articolo 182-ter, comma 7, del Dlgs 152/2006, in base al quale il ministero avrebbe dovuto stabilire i livelli di qualità per la raccolta differenziata dei rifiuti organici e i criteri da applicare ai controlli di qua-

lità sia delle raccolte che degli impianti di riciclaggio.

A fronte della carenza del provvedimento, in ordine ai «manufatti in bioplastica compostabile certificati ed opportunamente etichettati», Legambiente ha chiesto al ministero di sapere se a livello locale l'assenza del decreto può giustificare deroghe alla gerarchia dei rifiuti e/o divieti del loro uso ai fini della raccolta dell'umido urbano e del loro conferimento in tale raccolta, con destinazione quindi a smaltimento/recupero energetico, anziché a riciclo organico.

Legambiente ha, infatti, riscontrato tali condotte poste in essere da alcune amministrazioni locali, nello specifico la Provincia e il Comune di Bolzano.

Il quesito cita, appunto, il divieto posto dal Comune e dalla Provincia di Bolzano per l'uso dei sacchetti in bioplastica compostabile certificati conformi alla norma EN 13432 per la raccolta differenziata dell'umido domestico, motivato dall'assenza del decreto ministeriale.

Il che consentirebbe agli impianti di derogare alla gerarchia dei rifiuti e di destinare a recupero energetico, e non a riciclo organico, tutte le bioplastiche compostabili, compresi i sacchetti per la raccolta dell'umido e gli altri manufatti compostabili etichettati e certificati (in violazione dell'articolo 182-ter, commi 2 e 6, Dlgs 152/2006).

Tale condotta, si legge nel quesito, pregiudica il raggiungimento degli obiettivi di riciclo dei rifiuti urbani e dei rifiuti di imballaggio, poiché sottrae dal circuito del re-

cupero organico sotto forma di compost importanti flussi di rifiuti, «con grave violazione» della normativa vigente e dei principi dell'economia circolare.

Le amministrazioni locali motivano tale divieto, riferisce nel quesito Legambiente, con la mancata adozione dell'indicato atto di cui all'articolo 182 ter, comma 7 del Dlgs 152/2006, da parte del ministero.

Tale atto, però, osserva l'Associazione, riguarda esclusivamente i livelli di qualità delle raccolte dell'umido urbano (cioè la presenza massima consentita di frazioni estranee).

In ogni caso, l'assenza del decreto «non giustifica le irragionevoli conclusioni cui sono pervenute dette amministrazioni locali». Anche perché il conferimento delle bioplastiche compostabili nell'umido urbano è già espressamente stabilito dall'articolo 182 ter, commi 2 e 6 del Dlgs 152/2006.

Il ministero dell'Ambiente risponde affermando che l'articolo 182 ter, comma 7, del Dlgs 152/2006 «ha carattere autonomo e non è il presupposto per la vigenza degli obblighi ivi previsti».

Pertanto, la mancata adozione del decreto non giustifica che a livello locale siano emanati atti o provvedimenti che vietino l'utilizzo di sacchetti compostabili e biodegradabili per la raccolta del rifiuto umido urbano e il conferimento nella raccolta differenziata dei rifiuti organici con le caratteristiche previste dalla legge (articolo 182-ter, comma 6, del Dlgs 152/2006)